



Bruxelles, 20.11.2019
COM(2019) 930 final

SENSITIVE* : *Limited to Cabinets*
UNTIL ADOPTION

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE

Sorveglianza rafforzata – Grecia, novembre 2019

{SWD(2019) 930 final}

* Distribution only on a 'Need to know' basis - Do not read or carry openly in public places. Must be stored securely and encrypted in storage and transmission. Destroy copies by shredding or secure deletion. Full handling instructions <https://europa.eu/db43PX>

CONTESTO

Le politiche e gli sviluppi economici in Grecia sono monitorati nell'ambito del semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche e nell'ambito del quadro di sorveglianza rafforzata a norma del regolamento (UE) n. 472/2013 ⁽¹⁾. Con l'attuazione della sorveglianza rafforzata per la Grecia ⁽²⁾ viene riconosciuto che a medio termine il paese deve continuare ad adottare misure per affrontare le cause, effettive o potenziali, delle difficoltà economiche e finanziarie, attuando al contempo riforme strutturali volte a sostenere una crescita economica solida e sostenibile.

La sorveglianza rafforzata fornisce un quadro esaustivo per monitorare gli sviluppi economici e il perseguimento delle politiche necessarie a garantire una ripresa economica sostenibile. Consente una valutazione periodica dell'evoluzione economica e finanziaria recente in Grecia, così come il monitoraggio delle condizioni di finanziamento del debito sovrano e aggiornamenti dell'analisi della sostenibilità del debito. La sorveglianza rafforzata fornisce inoltre il quadro per valutare l'impegno generale - assunto dalla Grecia in sede di Eurogruppo il 22 giugno 2018 - di perseguire e completare le riforme adottate nell'ambito del programma del meccanismo europeo di stabilità e di salvaguardare gli obiettivi delle importanti riforme adottate nell'ambito dei programmi di assistenza finanziaria. In tale contesto la sorveglianza rafforzata monitora l'attuazione degli impegni specifici assunti per completare le fondamentali riforme strutturali avviate nell'ambito del programma in sei settori chiave entro i termini concordati fino alla metà del 2022, vale a dire: i) le politiche di bilancio, ivi comprese quelle strutturali, ii) la previdenza sociale, iii) la stabilità finanziaria, iv) i mercati del lavoro e del prodotto, v) le privatizzazioni e vi) la modernizzazione della pubblica amministrazione ⁽³⁾. Quindici impegni specifici, i cui progressi sono valutati nella presente relazione, scadono a metà del 2019.

Questa è la quarta relazione sulla sorveglianza rafforzata della Grecia. Pubblicata contestualmente alla valutazione del documento programmatico di bilancio greco per il 2020, funge anche da relazione di monitoraggio specifica nella procedura per squilibri macroeconomici avviata nell'ambito del semestre europeo per la Grecia, paese per il quale sono stati rilevati squilibri eccessivi nel semestre europeo 2019. La presente relazione si basa sui risultati di una missione che la Commissione ha condotto ad Atene, di concerto con la Banca centrale europea, tra il 23 e il 26 settembre 2019 ⁽⁴⁾. Hanno partecipato il Fondo monetario internazionale, nel quadro del suo ciclo di sorveglianza ex articolo IV del 2019, e il meccanismo europeo di stabilità, nel contesto del suo sistema di allerta precoce e in linea con

⁽¹⁾ Regolamento (UE) n. 472/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 maggio 2013, sul rafforzamento della sorveglianza economica e di bilancio degli Stati membri nella zona euro che si trovano o rischiano di trovarsi in gravi difficoltà per quanto riguarda la loro stabilità finanziaria (GU L 140 del 27.5.2013, pag. 1).

⁽²⁾ Decisione di esecuzione (UE) 2018/1192 della Commissione, dell'11 luglio 2018, sull'attivazione della sorveglianza rafforzata per la Grecia (GU L 211 del 22.8.2018, pag. 1), decisione di esecuzione (UE) 2019/338 della Commissione, del 20 febbraio 2019, sulla proroga della sorveglianza rafforzata della Grecia (GU L 60 del 20.2.2019, pag. 17), decisione di esecuzione (UE) 2019/1287 della Commissione, del 26 luglio 2019, sulla proroga della sorveglianza rafforzata per la Grecia (GU L 202 del 31.7.2019, pag. 110).

⁽³⁾ https://www.consilium.europa.eu/media/35749/z-councils-council-configurations-ecofin-eurogroup-2018-180621-specific-commitments-to-ensure-the-continuity-and-completion-of-reforms-adopted-under-the-esm-programme_2.pdf

⁽⁴⁾ Il personale della BCE ha partecipato alla missione di verifica in conformità con le competenze della Banca ed ha quindi fornito consulenza in materia di politiche per il settore finanziario e di tematiche macro-critiche, quali gli obiettivi di bilancio nominali e le esigenze in termini di sostenibilità e di finanziamenti. La missione di verifica è stata preceduta da una missione tecnica svoltasi tra il 16 e il 20 settembre.

il memorandum d'intesa del 27 aprile 2018 sulle relazioni di lavoro tra la Commissione europea e il meccanismo europeo di stabilità.

La presente relazione potrebbe servire di base all'Eurogruppo per decidere l'attivazione della seconda serie di misure relative al debito in funzione delle politiche per un valore di 767 milioni di EUR. Il 22 giugno 2018 l'Eurogruppo ha convenuto che il pacchetto di misure di riduzione del debito per la Grecia comprendesse incentivi volti a garantire un'attuazione decisa e continua delle misure di riforma concordate nel programma del meccanismo europeo di stabilità. Per questo motivo alcune delle misure concordate per il debito saranno messe a disposizione della Grecia, in quote semestrali fino a metà del 2022, a condizione che siano rispettati gli impegni per quanto concerne la continuità e il completamento delle riforme, sulla base di relazioni positive nel quadro della sorveglianza rafforzata. Tali misure comprendono: i) la restituzione di importi equivalenti ai proventi derivanti dai titoli di Stato greci detenuti dalle banche centrali nel quadro del programma per i mercati dei titoli e dell'accordo relativo alle attività finanziarie nette, e ii) la rinuncia al margine d'interesse progressivo per alcuni prestiti erogati dal fondo europeo di stabilità finanziaria per il periodo 17 giugno 2019 - 31 dicembre 2019.

La presente relazione conclude che la Grecia ha adottato le misure necessarie per rispettare gli impegni specifici di riforma assunti per metà 2019. Occorreranno ulteriori interventi per completare le riforme e accelerarle ove necessario. La presente valutazione tiene conto degli sforzi profusi negli ultimi mesi dal nuovo governo per assolvere gli impegni nel perseguimento di un più ampio programma di riforme, e della disponibilità da esso manifestata a preparare la linea d'azione in stretta cooperazione con le istituzioni.

PROSPETTIVE ECONOMICHE

La crescita economica in Grecia si è confermata nel primo semestre del 2019 ed è previsto che si mantenga resiliente a fronte di ostacoli esterni. Più debole del previsto a inizio anno, la crescita è data in ripresa nel secondo semestre, arrivando a toccare complessivamente l'1,8 % nel 2019, appena sotto l'1,9 % registrato nel 2018. Con ogni probabilità, quest'anno e il prossimo il contributo principale alla crescita proverrà dai consumi e investimenti privati, stimolati da una crescita solida del reddito disponibile e dagli alti livelli di fiducia dei consumatori rilevati nelle indagini di mercato, che già superano quelli del periodo precedente la crisi. La ripresa in Grecia s'inserisce in un contesto esterno che va indebolendosi ma, grazie all'annunciata riduzione delle imposte sul lavoro e sul capitale e al continuo aumento delle quote di mercato nelle esportazioni, la crescita è data in salita fino al 2,3 % nel 2020, al di sopra quindi della media dell'1,2 % della zona euro.

Il clima generale e le aspettative evidenziano una dinamica positiva. L'indicatore del clima economico è migliorato nettamente dalle elezioni politiche di luglio: è stato abolito qualsiasi controllo sui movimenti di capitali e la Grecia è tornata ad operare sui mercati internazionali dei capitali, registrando un rapido calo, fino a minimi storici, dei differenziali nei tassi di interesse, con prestazioni addirittura migliori rispetto all'andamento già generalmente favorevole dei mercati dei titoli sovrani europei. È migliorata altresì la valutazione delle agenzie di rating del credito, data anche la collaborazione positiva e costruttiva con le istituzioni europee. La sfida che attende oggi le autorità greche, e assieme a loro i partner europei, è mantenere nel complesso questo slancio molto positivo.

Determinante per l'andamento della crescita a medio termine è il potenziamento degli investimenti, tuttora al di sotto della media della zona euro. Nel 2018 gli investimenti in Grecia in percentuale del PIL sono stati i più bassi dell'UE, situandosi 7,7 punti percentuali sotto la media del 20,6 % del PIL registrata nella zona euro. Un innalzamento dei livelli degli investimenti per risollevarli dalla scarsità che ha contraddistinto gli anni della crisi è determinante per la crescita economica futura. L'aumento degli investimenti privati esige progetti faro di privatizzazione e l'attrazione di investimenti diretti esteri. Dato l'effetto moltiplicatore che esercita, l'aumento degli investimenti pubblici, dapprima fino ai massimali di spesa previsti dal bilancio e in seguito superando le attuali possibilità di bilancio, stimolerebbe ulteriormente la crescita.

Il mercato del lavoro mostra ulteriori miglioramenti e la disoccupazione continua a diminuire a ritmo regolare. Nelle previsioni l'occupazione aumenterà di oltre il 2 % nel 2019 e nel 2020, abbassando il tasso di disoccupazione dal 19,3 % del 2018 al 17 % circa di quest'anno e a quasi il 15 % nel 2020. A breve termine l'inflazione è data a un tasso modesto per effetto delle recenti riduzioni delle imposte indirette e dell'andamento dei prezzi del petrolio, mentre a medio termine è prevista in aumento moderato.

Le previsioni sono esposte a rischi di revisione al rialzo e al ribasso; più pronunciati sono i rischi di revisione al ribasso. Risultati peggiori rispetto alle prospettive potrebbero scaturire da un rallentamento della domanda estera e dal persistente sottoimpiego del bilancio destinato agli investimenti pubblici. Risultati migliori alle aspettative potrebbero invece discendere dal netto miglioramento del clima imprenditoriale e dei consumi, che non si è ancora tradotto in aumenti sensibili della spesa. La proiezione è subordinata al proseguimento del percorso di riforma concordato nell'ambito della sorveglianza rafforzata, anche con il varo di riforme del quadro di risoluzione per i crediti deteriorati atte a determinarne una riduzione sufficiente e a sostenere l'erogazione di prestiti da parte delle banche.

POLITICHE DI BILANCIO E PROSPETTIVE

La Grecia è avviata verso il superamento dell'obiettivo concordato di un avanzo primario del 3,5 % del PIL nel 2019, eccedendo per il quinto anno consecutivo gli obiettivi fissati. È quindi fugato il timore, emerso nei primi mesi dell'anno, che l'adozione di misure di bilancio nel maggio 2019 mettesse a repentaglio il conseguimento dell'obiettivo di avanzo primario. Il nuovo governo ha confermato le misure di maggio, ossia: i nuovi regimi di pagamento rateale (in 120 rate) dei debiti sulle imposte e a favore dei fondi di previdenza sociale e delle amministrazioni comunali; la riduzione di alcune aliquote selezionate dell'imposta sul valore aggiunto; la reintroduzione della 13^a mensilità per le pensioni; l'annullamento di una precedente riforma delle pensioni di reversibilità. È stata poi abbandonata la riforma dell'imposta sul reddito delle persone fisiche predisposta nel 2017, che dal 2020 avrebbe ampliato la base imponibile e diminuito le aliquote senza effetti sul bilancio. Secondo le stime attuali il costo di bilancio delle misure di maggio ammonterà allo 0,7 % del PIL, meno quindi dell'1,1-1,4 % previsto nella relazione di sorveglianza rafforzata di giugno, data l'entità inferiore al previsto del trasferimento di debiti dai regimi esistenti al nuovo regime di rateazione fiscale. La qualità di tali misure ha destato preoccupazione in considerazione dell'obiettivo di migliorare la qualità delle finanze pubbliche e a motivo della loro coerenza con le riforme adottate nell'ambito del programma del meccanismo europeo di stabilità. A luglio il nuovo governo ha modificato il regime delle 120 rate per migliorarne l'attrattiva, in particolare per le imprese, e ha diminuito lievemente l'imposta sui beni immobili Enfia.

Per conseguire gli obiettivi di bilancio il nuovo governo ha rivisto al ribasso i massimali di spesa, riconducendoli a livelli più realistici, mentre l'aumento del gettito fiscale ha fornito un margine di bilancio aggiuntivo. Le autorità hanno abbassato i massimali sia nel bilancio ordinario (non destinato agli investimenti) sia nel bilancio degli investimenti pubblici, rettificando le ricorrenti sovrastime. Il saldo di bilancio migliorerà così dello 0,6 % del PIL nel 2019. La revisione è riportata in parte nel bilancio 2020. Le autorità hanno inoltre predisposto un piano d'azione per migliorare le previsioni e il monitoraggio del bilancio degli investimenti pubblici, adottando anche norme a disciplina dell'elaborazione, gestione, finanziamento ed esecuzione della componente nazionale del bilancio degli investimenti pubblici così da superare il problema della scarsa esecuzione. Si tratta di iniziative di cui da tempo si ravvisa la necessità e che sono accolte con grande favore. Si esortano le autorità a sfruttare al massimo lo spazio di bilancio lasciato dai massimali per sostenere la ripresa economica. Le prospettive di bilancio per il 2019 godono anche del sostegno offerto dall'andamento favorevole delle entrate, soprattutto grazie ai risultati superiori alle previsioni nella partecipazione di nuovi debitori ai regimi di rateazione e al maggiore gettito dell'imposta sul valore aggiunto derivante, fra l'altro, dalla forte crescita della spesa dei turisti.

Nel contesto delineato le istituzioni europee prevedono che l'avanzo primario, quale definito ai fini del monitoraggio nel quadro della sorveglianza rafforzata, tocchi nel 2019 il 3,8 % del PIL. Le previsioni per il 2019 muovono dal presupposto che il pagamento dei circa 200 milioni di EUR dovuti alla Public Power Corporation come corrispettivo per l'obbligo di servizio pubblico sarà coperto dalla riserva per imprevisti e non tengono conto delle eventuali altre misure a tantum che potrebbero essere adottate ancora nel 2019 per sfruttare lo spazio di bilancio disponibile.

Ne consegue che, nelle previsioni, la Grecia registrerà nel 2019 un avanzo pubblico pari all'1,3 % del PIL, ben al di sopra del disavanzo dello 0,8 % del PIL che rappresenta la media della zona euro. Le finanze pubbliche greche sono in attivo dal 2016, certamente grazie agli ingenti sforzi di risanamento del bilancio sostenuti durante il programma del meccanismo europeo di stabilità, ma anche a causa della sottoesecuzione degli investimenti pubblici. L'avanzo pubblico è un risultato coerente con la netta riduzione del saldo strutturale stimata (dal 5,8 % del PIL nel 2016 al 3,0 % nel 2019), a dimostrazione del graduale ammorbidimento dell'orientamento di bilancio sottostante.

In base alle informazioni riportate nel documento programmatico di bilancio 2020, la Commissione prevede che nel 2020 la Grecia consegnerà l'obiettivo di avanzo primario del 3,5 % del PIL (impegno specifico continuo), realizzerà un avanzo pubblico dell'1,0 % del PIL e rispetterà tutte le condizioni del patto di stabilità e crescita. Il progetto di bilancio comprende un pacchetto di nuove misure propizie alla crescita per un valore pari allo 0,6 % del PIL, volte a ridurre le imposte che causano distorsioni e ad aumentare le prestazioni sociali destinate alle famiglie. Si annoverano fra le misure: la riduzione di quattro punti percentuali dell'imposta sul reddito delle società; la riforma dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, che fra gli altri interventi riduce dal 22 % al 9 % l'aliquota per i redditi fino a 10 000 EUR e aumenta la soglia di esenzione fiscale per i contribuenti con figli; la riduzione di un punto percentuale dei contributi previdenziali per gli stipendiati a tempo pieno; la riduzione dal 10 % al 5 % dell'imposta sui dividendi. Il pacchetto introduce inoltre un assegno di natalità di 2 000 EUR. Il governo ha anche annunciato ulteriori tagli delle imposte per il 2021 e oltre, che però non fisserà nella legge per il momento. Per garantire la neutralità di bilancio, nel documento programmatico sono previste a integrazione del pacchetto misure "equivalenti per effetto sul bilancio", di entità analoga e di carattere principalmente parametrico ma anche amministrativo. Tali misure mirano ad

accrescere il gettito delle imposte indirette, ad aggiornare la base imponibile dell'imposta sui beni immobili e a ridurre ulteriormente gli obiettivi di spesa inutilizzati negli anni precedenti.

Seppur nel complesso sostanzialmente neutre sotto il profilo del bilancio, secondo le previsioni le misure miglioreranno comunque la qualità delle finanze pubbliche e stimoleranno la crescita nel 2020. I tagli delle imposte sul capitale e sul lavoro costituiscono per la Grecia passi importanti e positivi verso la riduzione dell'imposta effettiva sulle società e del cuneo fiscale sul lavoro. Dalla riforma dell'imposta sul reddito delle persone fisiche sono attesi benefici per tutti i contribuenti, in particolare le persone a reddito più basso e i lavoratori autonomi. La riduzione dei contributi previdenziali andrà inoltre a vantaggio dei lavoratori dipendenti a tempo pieno, comprese le persone con redditi al di sotto della soglia imponibile. Dal passaggio a un'imposizione fiscale con minori effetti distorsivi, come l'imposta sul valore aggiunto o l'imposta sui beni immobili, è atteso uno stimolo degli investimenti privati e dell'occupazione, così come un contributo della crescita della produttività e dei consumi privati. La riforma non incide sull'importo relativamente elevato della quota non imponibile ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, che era uno degli elementi della riforma fiscale concordata con le istituzioni nell'ambito del programma del meccanismo europeo di stabilità nel 2017 la cui entrata in vigore era in origine fissata per il 2020. Nella versione definitiva pubblicata per consultazione pubblica, il progetto di legge che introduce il pacchetto di misure di bilancio 2020 contempla alcune misure supplementari minori, ininfluenti ai fini della valutazione della politica di bilancio per il 2020.

Sulle finanze pubbliche della Grecia continuano a pesare gravi rischi di bilancio collegati alle pensioni e alle retribuzioni nel settore pubblico. Di recente il Consiglio di Stato ha confermato la costituzionalità dei principali elementi portanti della riforma delle pensioni del 2016, che dovranno però essere ritoccati in alcuni aspetti, fra cui le disposizioni relative alle pensioni complementari e, per la pensione principale, i tassi di accumulazione per le carriere di lunga durata. È possibile che l'impatto sul bilancio dell'intervento su questi aspetti sia comunque considerevole, ma le autorità si sono impegnate a far rientrare gli eventuali costi aggiuntivi di bilancio nel massimale di spesa attribuito al ministero del Lavoro per il 2020. Anche la proclamata costituzionalità di alcune parti fondamentali della riforma delle pensioni del 2016 concorrerà a contenere notevolmente l'eventuale impatto negativo sul bilancio, anche perché il Consiglio di Stato non ha ammesso la retroattività del diritto a compensazione finanziaria. I diritti pensionistici dei dipendenti pubblici sono tuttavia ancora all'esame della Corte dei conti. Per quanto riguarda le retribuzioni del settore pubblico, restano fonti di preoccupazione l'elevato numero di persone impiegate a tempo determinato e i rischi collegati all'ampliamento della gamma di esenzioni dalla griglia salariale unificata. La probabilità che l'obiettivo di bilancio dello 3,5 % del PIL sia superato per effetto di una sottoutilizzazione del bilancio degli investimenti pubblici resta, ma si è ridotta.

POLITICHE STRUTTURALI DI BILANCIO

In linea con le conclusioni di uno studio di supporto tecnico, le istituzioni europee hanno convenuto sull'opportunità di rinviare l'operazione di aggiornamento delle tabelle d'estimo ai fini dell'Enfia (impegno specifico per metà 2019) così da favorire una riforma più profonda del sistema oggettivo di estimo degli immobili entro metà 2020. Il nuovo governo ha deciso in particolare di avviare un processo globale di ampliamento della base imponibile ai fini dell'Enfia e di altre imposte sugli immobili. Nelle attese la riforma, esposta in un calendario dettagliato, amplierà di oltre il 20 % la base imponibile dell'imposta

sui beni immobili Enfia in tempo utile per l'esercizio fiscale 2020 e migliorerà l'equità e l'efficienza dell'imposizione sugli immobili.

Per stimolare l'edilizia le autorità hanno annunciato tre anni di sospensione dell'imposta sul valore aggiunto sulle costruzioni nuove. La misura, che rischia di alimentare il settore dell'economia sommersa, è attualmente all'esame per verificarne la conformità al diritto dell'UE. Le istituzioni europee hanno esortato le autorità a mettere a punto misure alternative per risolvere i problemi di cui risente l'edilizia in Grecia e contrastare l'economia sommersa.

Sono stati compiuti progressi su importanti misure fiscali al fine di aumentare la liquidità sui mercati nazionali delle obbligazioni societarie aprendoli agli investitori esterni. Le autorità aboliranno per i non residenti la ritenuta alla fonte sulle obbligazioni societarie quotate sul mercato nazionale, allineando così il trattamento fiscale di tali obbligazioni a quello vigente nella maggior parte degli Stati membri dell'UE. Una disciplina analoga sarà adottata per gli investitori internazionali che acquistano obbligazioni emesse direttamente dalle banche per conformarsi al requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili.

Dati i ritardi accumulati in precedenza, è poco probabile che sia raggiunto l'obiettivo relativo all'entità del personale dell'Autorità indipendente delle entrate pubbliche fissato per fine 2019. Va sottolineato tuttavia che il nuovo governo si è impegnato a adottare in tempi rapidi le misure complementari concordate per aumentare ulteriormente la capacità dell'Autorità indipendente e migliorarne l'attrattiva per candidati altamente qualificati. Alla fine del terzo trimestre 2019 si riscontrava un'inversione della tendenza negativa osservata nel 2018 quanto alla consistenza del personale dell'Autorità indipendente, ma mancano ancora 1 000 unità per raggiungere l'obiettivo fissato per fine 2019. La recente approvazione di altre 600 assunzioni è un passo nella giusta direzione. Il nuovo governo si è impegnato a completare le radicali riforme della politica delle risorse umane per consentire all'Autorità indipendente di assumere e trattenere personale altamente qualificato e ha stanziato i fondi necessari. Con queste riforme sarà introdotto per la prima volta nel pubblico impiego greco un sistema di remunerazione basata sulla posizione occupata. Le autorità si sono impegnate a adottare la normativa sulla classificazione dei posti entro fine 2019 e la griglia salariale supplementare in tempo utile per un'entrata in vigore del nuovo sistema il 1° luglio 2020. Per poter garantire sufficiente autonomia nelle operazioni informatiche quotidiane, Autorità indipendente e Segretariato generale dei servizi d'informazione hanno concordato di stilare entro il 2019 una tabella di marcia per precisare le competenze rispettive. Le autorità hanno confermato infine che è stato individuato un palazzo adeguato per ospitare, entro fine 2020, tutti i servizi della sede centrale dell'Autorità indipendente attualmente disseminati in 13 edifici.

Le autorità modificheranno il regime di rateazione di base per agevolare il rimborso dei debiti fiscali. Le modifiche decise aumentano la flessibilità del regime, tra l'altro innalzando il numero massimo di rate a 24 o 48 a seconda del tipo di imposta (dalle attuali 12 e 24) e infoltendo gli incentivi a restare nel regime fino al completo regolamento del debito. Per la credibilità di questo regime riveduto è importante che le autorità si siano impegnate a non varare più nuovi regimi di rateazione ad hoc.

Constatata la mancanza di progressi con il piano precedente dopo la fine del programma, il nuovo governo ha adottato un altro piano d'azione a vasto raggio per liquidare entro il 2021 gli arretrati residui. A fine agosto 2019 gli arretrati monitorati

nell'ambito della sorveglianza rafforzata erano ancora consistenti: 1,3 miliardi di EUR rispetto agli 1,7 miliardi di EUR registrati un anno prima, cifra ben superiore all'obiettivo di azzerare gli arretrati a conclusione del programma del meccanismo europeo di stabilità. Il nuovo piano d'azione mira a ricondurre gli arretrati netti a 1 miliardo di EUR entro dicembre 2019, per poi smaltirli completamente entro fine 2020, ad eccezione di 140 milioni di EUR per le domande di pensione, la cui liquidazione slitterebbe a giugno 2021. Il piano affronta le principali sfide collegate alla liquidazione degli arretrati e a corollario prevede una serie di interventi giuridici, amministrativi e informatici per conseguire gli obiettivi fissati.

Sono in preparazione misure atte a evitare l'accumulo di nuovi arretrati (impegno specifico per metà 2019), la cui progettazione e attuazione integrale richiederanno tuttavia ancora tempo. Nell'audit di follow-up la Corte dei conti ellenica ha rilevato progressi nei settori contemplati dalla maggior parte delle sue raccomandazioni; per alcune delle raccomandazioni fondamentali sarà tuttavia necessario più tempo, dato anche il periodo molto breve intercorso dal primo audit. Nell'ambito del nuovo piano d'azione sulla liquidazione le autorità costituiranno, con decisione ministeriale, un comitato direttivo che provveda alla tempestiva attuazione sia del piano di liquidazione degli arretrati esistenti sia del piano per evitare l'accumulo di nuovi. Sono stati eliminati gradualmente come previsto i restanti audit ex ante della Corte dei conti ellenica, vertenti sui fondi fuori bilancio e sulle amministrazioni locali.

L'attuazione del conto unico del Tesoro e dello schema unificato dei conti rispetta sostanzialmente i tempi previsti. L'attuazione completa del conto unico del Tesoro entro fine 2019 implica ancora sforzi, ma nel complesso procede bene. Per quanto riguarda lo schema unificato dei conti, il nuovo governo ha costituito un comitato direttivo incaricato di supervisionare il progetto e ha avviato le prime iniziative necessarie per attuare lo schema anche nel bilancio degli investimenti pubblici. Per un'attuazione completa in questo settore è necessaria tuttavia maggiore chiarezza.

PREVIDENZA SOCIALE

Il Consiglio di Stato ha confermato la costituzionalità dei principali elementi della riforma pensionistica del 2016, sebbene alcuni suoi aspetti dovranno essere modificati. Le autorità stanno elaborando proposte per affrontare le questioni sollevate dalla sentenza del Consiglio di Stato e si sono impegnate a trovare soluzioni per contenere i costi delle necessarie modifiche nel bilancio del ministero del Lavoro per il 2020. Tuttavia, per quanto riguarda i diritti pensionistici dei funzionari del settore pubblico, la seconda sezione della Corte dei conti è recentemente giunta a una conclusione opposta rispetto alla decisione del Consiglio di Stato, generando ulteriore incertezza.

La riscossione degli importi da recuperare relativi alle spese sanitarie per il 2018 (impegno specifico per metà 2019) è stata ritardata a causa delle modifiche del piano di rimborso, ma la normativa necessaria entrerà in vigore a breve. La decisione delle autorità di prorogare il periodo massimo di rimborso degli importi da recuperare a 120 rate mensili ha inciso sull'avvio della riscossione, inizialmente previsto entro giugno. Sebbene la maggior parte dei fornitori effettuerà presumibilmente il rimborso entro cinque anni, la modifica comporta ancora una diluizione globale dei pagamenti e deteriora la situazione di liquidità del fondo sanitario. Le istituzioni europee hanno incoraggiato le autorità a intensificare gli sforzi in questo ambito.

Le autorità intendono adottare una serie di misure per razionalizzare le spese dell'assistenza sanitaria, il che potrebbe ridurre gli importi da recuperare a medio e lungo termine. L'ambizione di tali misure dovrà essere commisurata ad alcune misure recentemente adottate che vanno in direzione opposta. Le autorità intendono tra l'altro istituire un registro nazionale dei tumori e un'agenzia per la valutazione delle tecnologie sanitarie, rafforzare il comitato di negoziazione dei prezzi dei farmaci e intensificare i lavori di redazione di protocolli clinici. Si tratta di passi nella giusta direzione, anche se si prevede che gli effetti saranno tangibili solo a lungo termine. Al tempo stesso, le autorità hanno posticipato l'aggiornamento annuale del listino dei prezzi, che di solito determina una revisione al ribasso dei prezzi dei prodotti farmaceutici, e hanno intenzione di eliminare la tassa di ingresso del 25 % sui farmaci innovativi. Entrambe le misure potrebbero aumentare l'importo del recupero nei prossimi mesi.

I progressi relativi all'impegno di aumentare la quota di appalti centralizzati per le spese ospedaliere e di consolidare la rete dei prestatori di assistenza sanitaria, che deve essere assolto entro la metà del 2020, sono lenti. Tuttavia, le autorità ribadiscono il loro impegno a favore della riforma e prevedono di dare nuova configurazione alla centrale di committenza, istituita di recente, al fine di aumentarne la flessibilità e l'efficienza a medio termine. Grazie all'assistenza tecnica ricevuta tramite la Commissione europea, le autorità hanno fatto passi avanti anche nell'aggiornamento del registro dei rimborsi ospedalieri. È importante che continuino in questa direzione consolidando i progressi compiuti.

Le autorità hanno sospeso l'apertura di nuovi centri sanitari per riesaminare la questione della struttura più adeguata per l'erogazione dell'assistenza sanitaria di base, sebbene abbiano espresso l'intenzione di mantenere gli elementi fondamentali della riforma già adottata. Di conseguenza, si ritiene che nei prossimi sei mesi potranno essere aperti non più di dieci nuovi centri di assistenza sanitaria di base. Il calendario dell'introduzione dei principali elementi della riforma, quali la registrazione obbligatoria presso un medico di famiglia o la regolazione dell'accesso a cure specialistiche (*gatekeeping*), non è ancora stato chiarito.

Per quanto concerne le politiche sociali, la riforma del quadro delle indennità di invalidità (impegno specifico per metà 2019) procede ma con ritardi significativi connessi ad aspetti tecnici che sfuggono al controllo delle autorità. Benché siano in corso l'aggiornamento e la semplificazione delle procedure amministrative per il riconoscimento dello stato di invalidità, il nuovo metodo per determinare tale stato sulla base di valutazioni mediche e funzionali deve ancora essere adottato. Tale nuovo metodo avrebbe dovuto essere sviluppato sulla base dei risultati di un progetto pilota che ha subito ritardi per motivi indipendenti dal controllo delle autorità. Un nuovo calendario sarà concordato una volta ricevuta la valutazione: se sarà disponibile in tempi rapidi, un documento di riflessione sulla riforma sarà redatto entro febbraio e la riforma stessa sarà avviata entro giugno 2020.

Prosegue la realizzazione degli impegni specifici per fine 2019 relativi al completamento del sistema di reddito sociale di solidarietà e a una revisione delle sovvenzioni per il trasporto pubblico locale. Le autorità hanno completato il secondo pilastro del sistema di reddito sociale di solidarietà (inclusione sociale) e lavorano al terzo pilastro, che si fonda sulla fornitura di servizi attivi per l'impiego per aiutare i destinatari di tale sistema a (ri)entrare nel mercato del lavoro. A tale scopo le autorità stanno sviluppando un approccio più sistematico alla concezione e alla gestione dei servizi attivi per l'impiego che è stato collaudato e di cui si prevede la graduale espansione in seguito alla valutazione. Per quanto concerne la prossima revisione del sistema di sovvenzioni per i trasporti pubblici locali, le autorità hanno

confermato l'impegno di valutare l'adeguatezza dell'attuale sistema di tariffe sovvenzionate per il trasporto pubblico locale entro la fine del 2019 e di dare seguito alle eventuali raccomandazioni volte a migliorarlo.

POLITICHE PER IL SETTORE FINANZIARIO

La situazione della liquidità delle banche greche è migliorata ulteriormente e vi sono segnali che indicano che l'accesso al mercato delle banche è stato gradualmente ristabilito, sebbene i rischi ereditati dal passato e le sfide rimangano significativi. Le banche continuano a far fronte a stock elevati di crediti deteriorati e ad altre difficoltà persistenti quali una debole redditività e un forte legame banca-emittente sovrano, che si traduce in un livello elevato di crediti d'imposta differiti iscritti nei loro bilanci. In futuro, il settore bancario greco dovrà rafforzare la propria resilienza e accelerare la riduzione dei crediti deteriorati, migliorando nel contempo la propria capacità di finanziare la crescita.

La situazione di liquidità delle banche greche in miglioramento e la maggiore fiducia dei depositanti hanno determinato la completa eliminazione dei controlli dei movimenti dei capitali a partire dal 1° settembre 2019 (impegno specifico continuo) Nei primi nove mesi del 2019, i depositi del settore privato presso le banche sono aumentati del 3,5 % circa e l'assistenza prestata sotto forma di liquidità di emergenza è stata interamente rimborsata all'inizio dell'anno. Se da un lato l'eliminazione dei controlli sui movimenti di capitali normalizza il funzionamento dell'economia greca e contribuisce alla creazione di un clima di fiducia, dall'altro essa rende ancora più importante accelerare gli sforzi volti a rafforzare il sistema bancario e sostenere la fiducia dei depositanti.

Il ritmo della riduzione dei crediti deteriorati ha subito un'accelerazione nel 2019, ma il loro livello rimane molto elevato. I crediti deteriorati nel sistema bancario greco hanno raggiunto i massimi livelli nel marzo 2016 con 107,2 miliardi di euro, ossia il 48,8 % del totale dei crediti verso la clientela. A partire dal 2018 il ritmo della riduzione dei crediti deteriorati ha subito un'accelerazione, raggiungendo il 45,4 % alla fine del 2018 e il 43,6 % a metà del 2019. Tali dati erano complessivamente in linea con gli obiettivi operativi stabiliti dalle quattro banche sistemiche sotto la supervisione dell'autorità di sorveglianza. Sebbene il tasso di crediti deteriorati rimanga molto elevato, la recente accelerazione nel ritmo della loro riduzione è, in termini assoluti, più pronunciata: lo stock di crediti deteriorati è sceso a 75,4 miliardi di EUR a fine giugno 2019, ossia di 13,5 miliardi di EUR (pari al 15 %) rispetto all'anno precedente. Per i prossimi anni, le quattro banche sistemiche prevedono di ridurre ulteriormente in modo sostanziale i crediti deteriorati portandoli a 26 miliardi di EUR, ossia al 19,2 %, entro la fine del 2021. A tal fine saranno necessari ulteriori sforzi da parte sia delle banche che delle autorità: per quanto riguarda le prime, sarà necessario che accelerino le attività di risoluzione dei crediti deteriorati e aumentino gli sforzi per individuare e affrontare in modo adeguato gli inadempimenti strategici, mentre le seconde dovranno assicurare che il quadro giuridico e il sistema giudiziario siano in grado di sostenere efficacemente la risoluzione dei crediti deteriorati.

Iniziative sistemiche, quali il dispositivo di protezione degli attivi Hercules, possono contribuire a risanare il bilancio patrimoniale delle banche greche. Nel quadro del dispositivo, ciascuna banca può trasferire crediti deteriorati a società veicolo gestite separatamente che possono emettere titoli *junior*, *mezzanine* o *senior*, questi ultimi con una garanzia di Stato. In cambio della garanzia offerta, lo Stato sarà remunerato a condizioni di mercato. Gli attivi saranno gestiti da società di servizi esterne. Nell'ottobre 2019 la

Commissione ha concluso che il dispositivo, simile al meccanismo italiano "Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze", non costituisce aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

Occorre ora concentrarsi sul completamento della progettazione del dispositivo di protezione degli attivi e sulla sua rapida attuazione. La partecipazione al dispositivo sarà volontaria, mentre la dotazione delle garanzie potrebbe aiutare tutte le banche a cancellare un sostanziale volume di crediti deteriorati dal loro bilancio. L'attuale miglioramento delle condizioni di finanziamento del debito sovrano offre alle banche l'occasione di ottenere la garanzia dello Stato a un prezzo relativamente basso, sebbene il rischio di mercato non vada trascurato. Il successo del dispositivo dipenderà tra l'altro dall'equilibrio tra plusvalenze dei capitali regolamentari, spese connesse alle garanzie e perdite derivanti dalla vendita di titoli agli investitori. Il dispositivo avrà una durata di 18 mesi, rinnovabile. Le autorità potrebbero inoltre prendere in considerazione ulteriori misure, tra cui dispositivi complementari, per sostenere ulteriormente la salute del settore bancario.

Le autorità stanno lavorando a una serie di iniziative volte a rafforzare il quadro per la risoluzione dei crediti deteriorati, sebbene vi sia margine per accelerare il ritmo di attuazione. L'attuazione degli interventi descritti di seguito è monitorata e valutata nel quadro della sorveglianza rafforzata e fa parte dell'**impegno specifico continuo** a "*continuare ad attuare le riforme volte a ripristinare un sistema bancario solido, comprese le misure di risoluzione dei crediti deteriorati*".

- **Aste elettroniche:** nonostante i progressi compiuti nel primo semestre del 2019, la maggioranza delle aste elettroniche continua a essere annullata o sospesa o fallisce per mancanza di interesse tra gli offerenti, e la maggior parte degli attivi immobiliari messi all'asta con successo è ancora acquisita da banche. È attualmente in corso la valutazione degli ostacoli individuati che hanno determinato l'annullamento o la sospensione delle aste elettroniche per abuso procedurale. Le autorità greche hanno istituito un gruppo di lavoro per valutare la portata del problema e altri potenziali ostacoli così da definire e raccomandare le misure di attenuazione necessarie. Esse hanno fornito un'analisi iniziale delle ragioni che spiegano lo *status quo* descritto e si sono impegnate a presentare a breve una relazione completa.
- **Arretrato dei casi di insolvenza delle famiglie:** il riassorbimento dell'arretrato giudiziario nei tribunali nel contesto del regime di insolvenza delle famiglie (un impegno specifico per fine 2021) rimane sostanzialmente in ritardo rispetto al calendario. Al fine di smaltire entro la fine del 2021 tutti gli arretrati, compresi i casi creati nel nuovo regime di protezione dell'abitazione principale, è fondamentale che le autorità aumentino la capacità di trattamento dei tribunali mediante l'elaborazione di un piano d'azione adeguato e aggiornato entro la fine di dicembre 2019. Le istituzioni europee hanno incoraggiato le autorità a valutare la variazione del numero di casi in passato (casi trattati vs afflusso di nuovi casi) e a presentare misure adeguate per mantenere l'andamento previsto dello smaltimento degli arretrati entro la fine del 2021.
- **Trattamento fiscale delle cancellazioni di crediti:** un emendamento che ripristina il trattamento fiscale favorevole delle cancellazioni di crediti in vigore fino alla fine del 2018 per le ristrutturazioni realizzate entro la fine del 2019 è attualmente oggetto di consultazione pubblica. La disposizione pertinente specifica che l'importo della cancellazione non sarà considerato un reddito del debitore e sarà esentato dall'imposta prelevata sulle donazioni. In questo modo si fa fronte ai disincentivi alle ristrutturazioni provocati dalla scadenza del precedente regime fiscale.

- **Protezione dell'abitazione principale:** In seguito all'avvio della piattaforma elettronica nell'estate del 2019, la Commissione ha approvato la misura nel quadro delle norme sugli aiuti di Stato. Le autorità hanno apportato modifiche al quadro e alla piattaforma informatica per agevolare le domande. Esse intendono prorogare il regime di quattro mesi fino alla fine di aprile 2020. Se è vero che tale ritardo tecnico potrebbe contribuire ad aumentare l'adozione del regime, ancora poco utilizzato, esso rallenta la normalizzazione della cultura dei pagamenti. Le autorità si sono inoltre impegnate ad accelerare i lavori per l'armonizzazione dei quadri in materia di insolvenza. Le istituzioni riferiranno in merito al completamento di entrambi gli elementi nel contesto della sorveglianza rafforzata. Nell'ambito del nuovo quadro sarebbe garantita l'esecuzione gratuita di tutte le garanzie reali, incluse quelle sulle abitazioni principali, che contribuirebbe a normalizzare la concessione di credito del settore bancario all'economia.
- **Quadro in materia di insolvenza:** sono stati avviati i lavori preparatori per l'armonizzazione e l'integrazione dei regimi fallimentari e di insolvenza. L'elaborazione di un quadro unificato ben definito e coerente sul piano sistemico è altamente auspicabile; essa dovrebbe essere affidata a un comitato incaricato di elaborare la relativa legislazione ed essere effettuata senza indebita fretta ma seguendo un approccio olistico e tecnicamente rigoroso. Le autorità hanno redatto un documento di riflessione che funge da base per l'elaborazione di un progetto di nuovo quadro unico in materia di insolvenza entro la fine di aprile 2020 che definisce gli obiettivi fondamentali di tale riforma.
- **Codice di procedura civile:** la valutazione dell'attuazione del codice di procedura civile riformato è in corso, ma subisce gli effetti di un accumulo di ritardi. Sulla base della consultazione dei portatori di interessi, il gruppo di lavoro competente sta attualmente conducendo una valutazione globale della riforma. Il suo lavoro sarà seguito dall'istituzione di un comitato incaricato di elaborare la relativa legislazione, che redigerà le modifiche potenzialmente necessarie da adottare entro la fine del 2020.
- **Formazione in materia finanziaria dei giudici:** le autorità hanno segnalato ulteriori progressi nell'impartire formazione finanziaria ai giudici, in particolare nel settore dell'insolvenza delle famiglie. Due progetti di decreti presidenziali sono stati presentati al Consiglio di Stato per la necessaria valutazione di costituzionalità. Nonostante notevoli ritardi, le autorità stanno ora procedendo anche alla nomina del personale amministrativo dei tribunali.
- **Garanzie giuridiche per i funzionari delle banche che si occupano di casi di ristrutturazione:** è stata adottata una modifica del codice penale volta ad affrontare le questioni dei procedimenti giudiziari pendenti contro i funzionari delle banche coinvolti in precedenti ristrutturazioni del debito e della protezione di tali funzionari nell'ambito delle ristrutturazioni in corso e future. Gli effetti di tale legislazione nell'ambito del quadro giuridico greco saranno monitorati nel quadro della sorveglianza rafforzata.
- **Garanzie di Stato:** nel settembre 2019 l'arretrato delle garanzie statali attivate, in aumento rispetto alla precedente relazione, è rimasto considerevole nonostante gli sforzi per accelerare il trattamento, dovuto in gran parte all'aumento della domanda di escussione da parte del settore bancario. Le autorità hanno presentato un piano d'azione aggiornato accompagnato da un piano di pagamento su sette anni per la liquidazione dei prestiti garantiti per un importo di 2 miliardi di EUR, chiesta dalle banche commerciali. Il piano d'azione mira ad affrontare le strozzature nella cooperazione con le banche, rafforzando nel contempo le risorse umane presso la Ragioneria generale dello Stato e aggiornando il quadro informatico. Tenuto conto, tra l'altro, del grande ritardo con cui sono state escusse le garanzie, in alcuni casi erano state attivate nel 2012, le autorità stanno studiando le

possibilità di adottare un profilo di pagamento che non superi i quattro anni con misure adeguate che ne garantiscano la credibilità.

Il Fondo ellenico di stabilità finanziaria (il Fondo) ha continuato a esercitare i propri diritti di partecipazione azionaria nelle quattro banche sistemiche, ha contribuito all'elaborazione delle politiche in materia di risoluzione dei crediti deteriorati e ha migliorato la loro governance. In qualità di azionista, il Fondo ha valutato e approvato diverse dismissioni, contestato le strategie e le politiche delle banche e contribuito all'elaborazione delle politiche di riduzione dei crediti deteriorati. A ottobre 2019 le banche avevano sostanzialmente attuato le raccomandazioni del Fondo contenute nella relazione del 2017 sulla governance e sui risultati del consiglio di amministrazione che erano principalmente incentrate sulla cultura della gestione dei rischi e sui quadri di conformità e di controllo interno delle banche. L'attuazione della strategia di dismissione del Fondo approvata nel 2018 si trova solo in una fase preparatoria iniziale, in cui il Fondo mira a contestare efficacemente le strategie e i modelli commerciali delle banche per promuovere iniziative che creino valore. Il dialogo tra il Fondo e il ministero delle Finanze sul possibile coinvolgimento di altre autorità nella fase finale della dismissione e sulla tutela giuridica degli organi direttivi e del personale del Fondo è ancora in corso. Il mantenimento dell'indipendenza del Fondo ellenico di stabilità finanziaria è un elemento fondamentale del processo di risanamento del settore bancario.

MERCATO DEL LAVORO

Le autorità si sono impegnate a continuare a monitorare gli sviluppi del mercato del lavoro e le dinamiche salariali e intendono effettuare una valutazione ex post del recente aumento del salario minimo. In tale esercizio si avvarranno del sostegno tecnico della Banca mondiale, fornito tramite la Commissione europea, e i relativi risultati confluiranno nella prossima revisione del salario minimo prevista nel 2020.

Le autorità sono sulla buona strada per completare entro la fine del 2019 l'attuazione di un piano d'azione contro il lavoro sommerso per il periodo 2017-2019 e ne stanno preparando un seguito. L'attuale piano d'azione promuove un approccio integrato al lavoro sommerso, che prevede misure volte a rafforzare la cooperazione tra diverse istituzioni e a migliorare la capacità di individuare il lavoro sommerso. Una volta completata, grazie al sostegno tecnico fornito tramite la Commissione europea, la valutazione ex post di tutte le misure attuate, le autorità elaboreranno un seguito del piano d'azione. Tali misure sono state recentemente affiancate da una serie di provvedimenti volti a incentivare il lavoro nell'economia formale e a limitare il ricorso abusivo al lavoro a tempo parziale, dietro il quale si cela spesso il lavoro sommerso a tempo pieno. Tra tali provvedimenti figurano in particolare un aumento della retribuzione del lavoro straordinario per i lavoratori a tempo parziale e un'estensione del sistema di registrazione dell'occupazione per farvi rientrare anche le forme di lavoro atipico. Il governo sta inoltre pianificando, per il 2020, l'introduzione di un sistema digitalizzato per la registrazione dell'orario di lavoro.

La nuova legge in materia di sviluppo dell'ottobre 2019 ha introdotto una serie di modifiche al quadro della contrattazione collettiva. La legge concede a determinate imprese la facoltà di non partecipare alla contrattazione di settore e modifica anche la procedura per la proroga degli accordi di settore, che non sarà più automatica ma a discrezione del ministro del Lavoro, a determinate condizioni. Altri nuovi elementi includono la creazione di un registro pubblico per le associazioni dei datori di lavoro e per i sindacati,

volto a verificarne meglio la rappresentatività, e una limitazione del ricorso unilaterale all'arbitrato. Resta da appurare in quale misura tali modifiche incideranno a livello pratico sulla contrattazione collettiva. Sebbene le disposizioni relative alla proroga dei contratti collettivi possano ridurre gli incentivi alla contrattazione settoriale, la possibilità di non partecipare alle trattative può, se le parti sociali se ne avvarranno, favorire il dialogo sociale sia a livello di azienda sia a livello di settore.

Il nuovo governo ha avviato un programma ambizioso di riforme il cui obiettivo è modernizzare il sistema di istruzione e avvicinarlo alle buone prassi. Tale apprezzabile impulso riformatore era atteso da tempo in considerazione delle problematiche di lunga data, tra cui l'allocazione inefficiente delle risorse, la scarsa autonomia, i modesti risultati scolastici, gli squilibri tra domanda e offerta di competenze come pure le lacune nella gestione degli istituti di istruzione superiore.

MERCATI DEI PRODOTTI E COMPETITIVITÀ

Benché, in materia di riforma dei mercati dei prodotti e della competitività, siano stati assunti pochi impegni con una scadenza compatibile con l'attuale ciclo di sorveglianza rafforzata, è opportuno sottolineare che in questo settore cruciale sono state avviate riforme strutturali essenziali nell'ambito del programma, che dovranno essere attuate a ritmo sostenuto per diversi anni per garantire un miglioramento duraturo del contesto imprenditoriale, degli investimenti e della crescita. Le sostanziali riforme strutturali avviate negli ultimi anni stanno già contribuendo a migliorare il funzionamento dei mercati dei prodotti greci. Le quote del mercato delle esportazioni della Grecia sono in crescita, al pari degli investimenti diretti esteri, che partivano però da un livello molto basso. Ulteriori sforzi saranno tuttavia necessari per ovviare alla consistente carenza di investimenti della Grecia e per migliorare la posizione del paese nella graduatoria relativa agli indicatori comparativi della competitività internazionale. Tra i perduranti punti deboli figurano la registrazione degli immobili e l'esecuzione dei contratti, e rimane ampio il margine di recupero in settori quali l'economia digitale, la regolamentazione del mercato dei prodotti e la competitività a livello regionale.

La nuova amministrazione ha manifestato l'intenzione di portare avanti un'agenda politica decisamente improntata alla crescita e agli investimenti. Sin dal suo insediamento, il governo ha adottato una prima serie di provvedimenti che favoriscono il miglioramento del panorama imprenditoriale, tra cui una serie di norme volte a promuovere la transizione verso uno "Stato digitale", a migliorare la qualità della legislazione e a compiere progressi in termini di codificazione giuridica. L'amministrazione sta inoltre adottando i primi provvedimenti di un approccio coordinato volto a promuovere l'orientamento dell'economia greca verso l'esterno, obiettivo che potrebbe essere perseguito con una strategia molto più ambiziosa. I progressi nel riequilibrio dell'economia a favore di promettenti settori orientati all'esportazione, quali l'agricoltura e il settore agroalimentare, il turismo, i trasporti e la logistica e i settori ad alta tecnologia, anche attraverso lo sviluppo di strategie di specializzazione intelligenti, contribuiranno a rendere più stabile il bilancio e a migliorare la posizione patrimoniale netta sull'estero, attualmente molto negativa e in peggioramento.

Ulteriori misure sono state introdotte attraverso la legge in materia di sviluppo di recente adozione. Tali misure prevedono, tra l'altro, l'allineamento del sistema di classificazione degli effetti nocivi alla classificazione ambientale, armonizzata con i pertinenti atti legislativi dell'UE, la riduzione dei requisiti per la concessione di autorizzazioni e

l'elaborazione di una mappa digitale unica per garantire agli investitori chiarezza e trasparenza in materia di norme sulla destinazione dei suoli, come pure modifiche della pianificazione territoriale volte ad accelerare importanti progetti di investimento.

Il governo è partito con il piede giusto avviando iniziative tese a rafforzare il contesto imprenditoriale e sta pianificando ulteriori azioni per razionalizzare le procedure regolamentari e stimolare gli investimenti nei settori chiave. È infatti essenziale garantire agli investitori certezze stabili e maggiori incentivi. Il governo ha a tal proposito comunicato che continuerà a dare priorità ad ulteriori azioni tese a razionalizzare e accelerare le procedure di concessione delle autorizzazioni, in particolare per quanto concerne le autorizzazioni ambientali. Si tratta di un aspetto di particolare importanza per la promozione degli investimenti, soprattutto in attività ad elevato impatto economico, al pari di ulteriori azioni per la revisione del quadro che disciplina la destinazione dei suoli e la concessione delle autorizzazioni nell'Attica e per il rafforzamento dei meccanismi di esecuzione.

La nuova amministrazione ha elaborato piani d'azione rivisti per fornire orientamenti sulla riforma delle procedure di autorizzazione in materia di investimenti, che è parte degli impegni specifici fino al 2022. Secondo i piani d'azione rivisti, le autorità si impegnano a rispettare i termini stabiliti nell'ambito del quadro di sorveglianza rafforzata. Risulterà cionondimeno più difficile, a causa dei ritardi accumulati in precedenza, garantire il rispetto di alcuni elementi della riforma, ad esempio per quanto riguarda la semplificazione della legislazione nei 24 settori non ancora interessati dalla riforma delle procedure di autorizzazione in materia di investimenti e lo sviluppo di strumenti per il settore ambientale del quadro ispettivo. Sarà pertanto fondamentale che il governo destini risorse adeguate a tale processo. Per quanto attiene alla revisione della classificazione degli effetti nocivi, le autorità si sono impegnate ad allineare il sistema a quello di classificazione ambientale entro la metà del 2020, in conformità della disposizione pertinente inserita nella recente legge in materia di sviluppo, con un anno di anticipo rispetto alla scadenza dell'impegno. Anche le attività relative alla procedura di gara per il relativo sistema informatico, da completarsi entro la fine del 2019, sembrano rispettare la tabella di marcia. Infine, le autorità si sono impegnate a salvaguardare l'integrità dei progressi fondamentali compiuti con le riforme e, a tal fine, è prevista l'istituzione di un meccanismo formalizzato.

Le riforme fanno registrare progressi nel settore della destinazione dei suoli. Sono state completate mappe forestali per circa il 95 % del paese; ciò ha di fatto permesso di realizzare l'obiettivo di completare la stesura dell'ultima fase delle mappe forestali (**un impegno specifico per la metà del 2019**). Il 44 % circa di tali mappe è stato ratificato, divenendo pertanto definitivo. In totale, è stata completata la mappatura catastale per circa un terzo dei 39 milioni di titoli di proprietà immobiliare in Grecia, mentre la parte restante è in corso di completamento. La dichiarazione delle proprietà immobiliari finalizzata alla mappatura catastale sta procedendo a ritmo più sostenuto e le autorità stanno prendendo in esame ulteriori provvedimenti per accelerare il processo. Progressi si sono registrati anche riguardo all'istituzione del quadro di riferimento istituzionale per il catasto, che sta tuttavia rivelandosi problematica. In particolare, dato che l'integrazione degli uffici ipotecari nella nuova agenzia del catasto si è rivelata più lenta del previsto in primavera, le autorità si sono impegnate ad accelerare la transizione verso il nuovo organismo. Provvedimenti legislativi positivi sono stati adottati nel settore della pianificazione territoriale, al fine di accelerare l'attuazione dei piani territoriali locali e l'approvazione di importanti investimenti (piani territoriali speciali).

Le autorità si sono adoperate per stabilizzare le finanze della Public Power Corporation - operatore storico del settore energetico - e hanno annunciato riforme ambiziose del mercato dell'energia, che incideranno sul calendario di attuazione del modello di riferimento per l'energia elettrica (un impegno specifico per la metà del 2019). I provvedimenti decisivi adottati dalle autorità per rendere più solide le finanze della Public Power Corporation si sono tradotti in una relazione finanziaria di metà anno positiva, che ha rappresentato un segnale importante per i mercati. Le autorità stanno attualmente elaborando misure per far fronte a sfide a lungo termine quali gli arretrati e l'insolvenza strategica e hanno deciso di annullare l'ultima asta prevista in ottobre nell'ambito del NOME (*Nouvelle Organisation du marché de l'Electricité*), istituita quale misura transitoria durante l'attuazione delle riforme volte ad aprire il mercato dell'energia alla concorrenza. L'attuazione del modello di riferimento era una di tali riforme, la cui realizzazione è prevista entro il nuovo termine fissato al giugno 2020 e sarà seguita dall'accoppiamento (*coupling*) con i mercati vicini. Sono accolte con favore le proposte delle autorità volte ad accelerare la realizzazione del mercato a termine.

Le autorità hanno proposto un piano ambizioso per la trasformazione a lungo termine del mercato dell'energia in Grecia e hanno comunicato la loro intenzione di presentare formalmente nel gennaio 2020 misure correttive antitrust riviste. Il fulcro della strategia energetica prevede la chiusura di tutti gli impianti alimentati a lignite entro il 2028, con una percentuale significativa di chiusure previste in tempi molto più brevi. Il governo sta prendendo altresì in considerazione ulteriori provvedimenti per aprire il mercato alla concorrenza. Se detti piani saranno attuati integralmente, si potranno osservare già nel 2020 sviluppi importanti, quale un mercato aperto, basato su un modello di riferimento, meno dipendente dai combustibili fossili e aperto all'espansione delle sue capacità in materia di energie rinnovabili. Per quanto l'orientamento della strategia a lungo termine sopra descritta sia da accogliere favorevolmente, sono necessari ulteriori provvedimenti immediati per far fronte alla posizione dominante detenuta dalla Public Power Corporation, ad esempio attraverso il procedimento antitrust in corso. I dati relativi alle quote di mercato della Public Power Corporation dimostrano che alcuni concorrenti stanno entrando sia sul mercato al dettaglio sia su quello all'ingrosso, ma la posizione dominante della Public Power Corporation e il suo accesso esclusivo alla generazione di energia elettrica mediante combustione di lignite continua a destare preoccupazione. È in tale contesto opportuno segnalare che, in un panorama caratterizzato da incertezza giuridica e mancanza di trasparenza, non sono state ricevute offerte per la seconda fase della gara d'appalto del luglio 2019 per la dismissione degli impianti a lignite (un impegno specifico in sospenso per la fine del 2018 che aveva subito ritardi). La mancata dismissione ha determinato una violazione dell'impegno antitrust ed è pertanto necessario individuare una misura correttiva alternativa. Le autorità hanno formalmente comunicato la loro intenzione di presentare misure correttive riviste nel gennaio 2020.

Il mercato greco del gas è ancora modesto ma in crescita. L'avvenuta cessione della rete di trasporto, detenuta dall'operatore della rete di trasporto del gas naturale, al pari della vendita in corso della Società pubblica del gas porteranno a un'ulteriore apertura del mercato e a investimenti a livello nazionale, mentre i progressi compiuti in progetti quali l'interconnettore Bulgaria-Grecia e l'aumento delle importazioni di gas naturale liquefatto dimostrano il potenziale della Grecia quale futuro polo energetico regionale. Le autorità stanno riesaminando la prevista vendita della Società pubblica del gas, anche se il piano rivisto, che prevede la vendita di una parte più ampia della partecipazione pubblica e una serie di disposizioni a garanzia dello scorporo completo, pare incoraggiante.

SOCIETÀ ELLENICA PER LE ATTIVITÀ E LE PARTECIPAZIONI E PRIVATIZZAZIONI

La Società ellenica per le attività e le partecipazioni sta continuando a operare nei settori chiave contemplati dagli impegni assunti in sede di Eurogruppo. L'attuazione del piano strategico (**impegno costante**) è in corso e il riesame del consiglio sta procedendo. Il consiglio della Società ha completato il riesame/la sostituzione per la maggior parte delle imprese di Stato che sono sue controllate (**impegno specifico per la metà del 2019**), in linea con la praticabilità tecnica. Questo lavoro comprende la nomina di nuovi membri del consiglio di amministrazione delle Poste elleniche e della Public Power Corporation, il che favorirà i cambiamenti necessari per tali società. Le autorità si sono fattivamente impegnate nella riforma della Società ellenica per le attività e le partecipazioni. Hanno materialmente migliorato, mediante una modifica legislativa, la situazione dei bassi massimali delle remunerazioni dei direttori delle imprese di Stato per le maggiori imprese di Stato non quotate nell'ambito della Società agevolando così l'avanzamento del processo di riesame dei consigli di amministrazione. Dopo la pubblicazione della terza relazione sulla sorveglianza rafforzata nel giugno 2019, la Società ha compiuto ulteriori progressi nel miglioramento della governance societaria delle imprese di Stato. Il primo bilancio consolidato del gruppo per l'esercizio 2018 è stato redatto e presentato all'assemblea generale per approvazione. In ottobre è stata rilanciata l'attuazione del meccanismo di coordinamento, che disciplina l'interazione fra le autorità e la Società relativamente ai mandati e agli obiettivi delle imprese di Stato nell'ambito della Società, assegnando la priorità a quattro imprese di Stato (mercati centrali di Atene e Salonicco, Canale di Corinto e l'organizzatore di fiere nazionali Helexpo). Si prevede che presto saranno finalizzati i mandati e i risultati da raggiungere per queste imprese di Stato, grazie al considerevole lavoro preparatorio svolto dalla Società di concerto con le autorità competenti.

Le autorità hanno rafforzato notevolmente l'impulso al processo di privatizzazione. Il piano esecutivo delle privatizzazioni aggiornato è stato adottato (**impegno costante**) e negli ultimi tre mesi si sono accelerati i progressi relativi alle operazioni in corso. In particolare:

- **Hellenikon (sviluppo del sito dell'ex aeroporto internazionale di Atene, impegno specifico in sospenso per la fine del 2018):** le autorità hanno attribuito grande importanza all'operazione e si sono fortemente impegnate a suo favore, intensificando decisamente gli sforzi per completare le condizioni necessarie per consentire il trasferimento di azioni all'investitore selezionato, Lamda. I progressi generali registrati recentemente sono significativi e la chiusura finanziaria potrebbe essere possibile nei prossimi mesi.
- **Porto turistico di Alimos (impegno specifico per la metà del 2019):** il 16 aprile 2019 è stato selezionato l'investitore. Il 26 giugno 2019 la Corte dei conti ha approvato la procedura di gara. Le prossime fasi sono di natura procedurale. Pertanto i progressi in corso per quanto concerne la gara per la concessione a lungo termine del porto turistico di Alimos sono soddisfacenti, sebbene la chiusura finanziaria non sia prevista prima della fine del 2019.
- **Hellenic Petroleum (impegno specifico per la metà del 2019):** non sono state presentate offerte vincolanti per la vendita congiunta (insieme con PanEuropean Oil and Industrial Holdings S.A., l'altro azionista strategico di Hellenic Petroleum) di una quota di maggioranza (50,1 %) e quindi non vi è stato alcun risultato positivo per questa specifica operazione. È pertanto inevitabile che la chiusura finanziaria subisca un ritardo significativo. Il Fondo di sviluppo delle attività della Repubblica ellenica

(TAIPED) ha ricevuto il mandato tecnico di esplorare tutte le opzioni disponibili per far procedere l'operazione. La decisione definitiva sulla struttura e sulla tempistica spetta alle autorità greche e dovrebbe essere finalizzata al conseguimento del miglior valore commerciale e strategico per la Grecia. Si prevede che entro la fine del 2019 saranno stabiliti la strategia e il calendario.

- **Vendita del 30 % dell'aeroporto internazionale di Atene:** le questioni relative alla governance societaria, che erano rimaste aperte e avevano ritardato l'operazione, sono state risolte dalle autorità. La gara d'appalto sta quindi procedendo. Il 29 ottobre 2019 dieci organismi di investimento hanno espresso il loro interesse (fase A) ad acquisire la quota del 30 % della società. La presentazione delle offerte vincolanti è prevista per l'inizio del 2020 e la chiusura finanziaria dell'operazione entro la fine del 2020.
- **Società pubblica del gas:** le autorità stanno valutando l'opportunità di apportare modifiche alla ristrutturazione aziendale e di procedere a una separazione tra l'unità commerciale (erogazione di gas all'ingrosso e al dettaglio) e l'unità infrastrutturale (reti di distribuzione di gas), mentre gli interessi della Società in progetti strategici internazionali di infrastrutture per il gas sarebbero trasferiti a un'altra società. La struttura aziendale è una scelta strategica che spetta alle autorità, purché sia conforme ai principi delle modalità convenute nel giugno 2018. Le autorità greche hanno dichiarato che intendono procedere alla piena cessione della loro partecipazione (65 %) sia all'unità commerciale che a quella infrastrutturale e in tal modo accrescere i proventi previsti della privatizzazione, facilitando al contempo lo scorporo del mercato del gas.
- **Concessione dell'autostrada Egnatia:** a causa di precedenti ritardi e ostacoli, resta ancora da realizzare una serie di azioni prima della presentazione di offerte vincolanti (relative fra l'altro all'attuazione della politica di fissazione dei prezzi dei pedaggi approvata dalla Commissione, alla costruzione e al funzionamento delle stazioni di pedaggio e alla certificazione di sicurezza per ponti e gallerie). Le autorità hanno manifestato il loro impegno a sbloccare l'operazione, ma sarà necessario un intenso follow-up.
- **Porti regionali:** le autorità sono favorevoli all'idea di accordare flessibilità nella scelta relativa alla struttura dell'operazione di privatizzazione (ad es. "concessione principale", subconcessione, vendita di capitale) per ciascun porto. Tra breve i consulenti di TAIPED dovrebbero presentare uno studio in proposito e le autorità dovrebbero adottare una modifica legislativa necessaria per fornire a TAIPED la flessibilità di scelta, in modo che possa essere avviata la procedura di gara per i primi due porti.

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E GIUSTIZIA

Il processo di selezione dei segretari amministrativi (impegno per la fine del 2018) è stato annullato e sostituito dall'istituzione di un posto di segretario permanente e da un trasferimento significativo nella delega dei poteri di firma dei singoli atti dal livello politico a quello amministrativo. Tuttavia, per tutelare i risultati conseguiti in termini di depolitizzazione della pubblica amministrazione e continuità istituzionale, le autorità si sono impegnate a fare in modo che le misure adottate siano attuate quanto prima possibile e il processo di selezione dei direttori e dei capidivisione prosegua in conformità del quadro giuridico esistente. Le autorità si sono inoltre impegnate a reintrodurre un processo di selezione aperto per i posti dirigenziali di alto livello presso gli enti di diritto pubblico e

privato entro maggio 2020 e ad adottare misure per creare strutture organizzative permanenti presso l'Ufficio della presidenza del Consiglio. È stata completata una valutazione indipendente del processo di selezione dei segretari amministrativi (**impegno specifico per la metà del 2019**).

L'ampia normativa sul funzionamento dell'amministrazione centrale, che è stata la prima normativa importante presentata dal nuovo governo, ha introdotto una serie di disposizioni cruciali per modernizzare la pubblica amministrazione, tra cui il rafforzamento della capacità di coordinamento del governo a livello centralizzato. Dato che lo scarso coordinamento è una delle carenze di lunga data della pubblica amministrazione, il potenziamento del ruolo e delle risorse dell'Ufficio della presidenza del Consiglio è una riforma importante. Inoltre, questa decisiva codificazione giuridica consolida il ruolo del Consiglio dei ministri e stabilisce disposizioni specifiche per la programmazione annuale e il monitoraggio delle priorità del governo. La legge comprende anche disposizioni volte ad armonizzare e rafforzare il processo legislativo in tutta l'amministrazione centrale, migliorando fra l'altro il processo di valutazione d'impatto.

Le riforme adottate durante il periodo di programmazione, come il programma di mobilità e la valutazione delle prestazioni, continuano a essere attuate con una buona partecipazione generale. È importante per la credibilità della riforma del programma di mobilità che i trasferimenti siano accelerati. A questo proposito, le autorità si sono impegnate a introdurre entro la fine del 2019 disposizioni legali che permettano di accelerare il processo di selezione del programma di mobilità. Si tratta di un'iniziativa opportuna, in quanto renderebbe il programma più credibile presso gli enti della pubblica amministrazione.

La nuova amministrazione ha inoltre preso iniziative volte ad attuare altre riforme in corso nel settore, come la strategia di gestione delle risorse umane e la codificazione giuridica, e a introdurre miglioramenti mirati, dimostrando così ulteriormente il suo impegno riformatore. Il ciclo di mobilità avviato nell'agosto del 2018 sta procedendo con lievi ritardi, mentre le valutazioni delle prestazioni per il 2018 sono state completate (entrambi **impegni specifici per la metà del 2019**). La nuova amministrazione si è impegnata a realizzare una tabella di marcia per completare entro il 2023 la strategia di gestione delle risorse umane. Inoltre, entro la fine del 2019 ogni titolare di un posto di lavoro sarà collegato a una specifica descrizione delle mansioni o a uno specifico posto di lavoro. Gli enti della pubblica amministrazione che non rispettano questa regola non potranno chiedere nuove assunzioni. Per quanto concerne la codificazione giuridica, è importante che sia completata rapidamente la revisione in corso del portale nazionale per la codificazione, in modo che la procedura di gara possa iniziare tempestivamente.

Le assunzioni di personale permanente rimangono conformi all'obiettivo fissato dalle autorità nel loro bilancio e nella strategia di bilancio a medio termine, e le autorità stanno adottando misure per riprendere il controllo dell'assunzione di personale temporaneo. Si calcola che il parametro di riferimento per l'assunzione di personale temporaneo (ossia la media annuale di personale temporaneo nel 2016) sia stato superato di 1 500 unità al momento della pubblicazione della precedente relazione sulla sorveglianza rafforzata (i cui dati riguardavano il periodo fino a febbraio 2019) mentre la stima attuale supera il parametro di 5 200 unità (dati fino a settembre 2019). Una recente modifica ha eliminato una serie di eccezioni di rilievo alle norme generali di assunzione del personale temporaneo, il che dovrebbe permettere di aumentare il controllo sulle assunzioni esercitato dal ministero dell'Interno e possibilmente condurre a una graduale diminuzione del personale temporaneo.

Alcune disposizioni salariali di recente adozione suscitano preoccupazioni per quanto riguarda l'integrità della griglia salariale unificata. Tali disposizioni salariali assegnano determinati gruppi di personale appartenenti ad alcuni servizi prioritari alla fascia retributiva più alta e aumentano la portata/copertura dell'indennità per "differenze personali". Le autorità si sono impegnate a rafforzare e centralizzare il controllo della riforma della griglia salariale unificata e delle procedure di assunzione istituendo un gruppo di lavoro interministeriale con il mandato di presentare entro la fine del 2019 misure specifiche, che saranno attuate entro gennaio 2020.

Il governo ha adottato misure legislative per promuovere la transizione verso uno "Stato digitale", in cui il nuovo ministero della Governance digitale è destinato ad assumere una funzione direttiva. Tale ministero ha il compito di creare una pubblica amministrazione digitale realizzando una serie di fondamentali progetti informatici. Tra i progetti da attuare a breve termine figurano lo sviluppo di un'identità digitale unica per l'autenticazione di tutte le operazioni con lo Stato, la semplificazione delle procedure amministrative per cittadini e imprese, e la creazione di una piattaforma unificata (gov.gr) che raccolga le informazioni e i servizi elettronici offerti dallo Stato. A medio e lungo termine il ministero intende sviluppare ulteriormente l'infrastruttura per le reti 5G e promuovere l'interoperabilità dei sistemi e dei registri pubblici. Le autorità stanno inoltre rivedendo l'attuale strategia digitale nazionale che stabilisce il quadro per la trasformazione digitale della pubblica amministrazione e dell'economia in generale.

La nuova amministrazione si è impegnata a procedere con la terza fase della riforma dell'Autorità unica di pagamento, che ha subito notevoli ritardi. La terza fase stabilirà un sistema d'informazione integrato e amplierà il mandato dell'Autorità per attribuirle compiti di compensazione, migliorando così la gestione delle finanze pubbliche. A tale scopo saranno necessarie alcune iniziative, tra cui modifiche legislative, un progetto informatico da avviare nel gennaio 2020 e l'istituzione di un gruppo di lavoro congiunto incaricato di rivedere gli attuali processi di compensazione.

L'attuazione degli impegni nel settore della giustizia ha registrato progressi disomogenei. La legislazione sull'archiviazione e sul trattamento elettronici obbligatori dei documenti giuridici nelle giurisdizioni amministrative è stata adottata nell'ottobre 2019 ma entrerà in vigore solo nel gennaio 2021, un anno più tardi di quanto previsto nell'ambito di questo impegno specifico per la metà del 2019. Contemporaneamente sta progredendo l'attuazione della seconda fase del sistema integrato per la gestione delle cause giudiziarie, un impegno per la metà del 2020. La procedura di gara (**impegno specifico per la metà del 2019**), che aveva subito ritardi, è stata completata nel novembre 2019 e il bando di gara dovrebbe essere pubblicato nel dicembre 2019, dopo che sarà completata la procedura amministrativa in corso presso il ministero della Governance digitale. L'obiettivo centrale della riforma è aumentare la qualità e l'efficienza del sistema giudiziario mediante un ambiente informatico uniforme.

Il quadro di mediazione obbligatorio, che era stato posticipato per due volte, entrerà presto in vigore. Le modifiche garantiscono la conformità del quadro di mediazione con la costituzione greca e il diritto dell'UE, riducono le categorie di controversie soggette a mediazione obbligatoria e il costo minimo della mediazione, oltre a modificare una serie di aspetti procedurali e tecnici del quadro.

L'attuazione del piano d'azione nazionale anticorruzione sta procedendo. La grande maggioranza delle oltre 100 azioni è considerata completata dalle autorità, mentre le

rimanenti sono state avviate. Sarà cruciale che l'attuazione proceda a un ritmo sostenuto. Nell'agosto 2019 la realizzazione del piano, che costituisce un impegno specifico per la metà del 2021, è entrata a far parte del mandato della nuova autorità nazionale indipendente per la trasparenza, che sarà pienamente operativa nel 2020. L'agenzia, che riunisce una serie di funzioni precedentemente assolte da organismi diversi, sarà dotata di una maggiore capacità istituzionale di combattere la corruzione.

Preoccupano le modifiche legislative adottate nel giugno 2019, che declassano il livello della corruzione attiva da reato grave a reato minore. Le modifiche in questione del codice penale e del codice di procedura penale hanno attirato le critiche del Gruppo di Stati contro la corruzione e del gruppo di lavoro sulla corruzione dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici. Le bozze di posizioni pubblicate per la consultazione pubblica nell'ottobre 2019 non tengono pienamente conto di queste preoccupazioni. I risultati della prevista missione congiunta del Gruppo di Stati contro la corruzione e dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici potrebbero fornire alle autorità utili orientamenti in merito a ulteriori iniziative appropriate, comprese modifiche giuridiche.

La Commissione ha continuato a monitorare gli sviluppi relativi ai procedimenti giudiziari a carico dei membri del comitato di esperti del TAIPED e dell'ex presidente e degli alti dirigenti dell'Autorità ellenica di statistica. La causa contro l'ex presidente dell'Autorità ellenica di statistica, A. Georgiou, per capi d'imputazione relativi alle statistiche di bilancio, è stata irrevocabilmente archiviata. A gennaio 2020 è prevista l'udienza per l'appello presentato da Georgiou in una causa per diffamazione. Nella causa contro il comitato di esperti, si è verificato un ulteriore sviluppo positivo dopo l'ultima relazione sulla sorveglianza rafforzata: poiché non è stato presentato nessun ricorso contro la sentenza emessa dalla sezione della Corte d'appello di Atene, la rinuncia all'azione penale nei confronti del comitato di esperti diventa definitiva.

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI PROGRESSI RELATIVI AGLI IMPEGNI DI RIFORMA

La nuova amministrazione si è messa rapidamente al lavoro e ha confermato, immediatamente dopo essere entrata in funzione, l'intenzione di proseguire nel percorso di riforma convenuto nell'ambito del quadro di sorveglianza rafforzata. Il governo ha collaborato positivamente e costruttivamente con le istituzioni europee e ha manifestato un elevato livello di apertura e l'intenzione di impegnarsi a tutti i livelli. Il governo ha preso importanti iniziative per migliorare il coordinamento delle politiche economiche, che saranno utili per completare in tempo gli impegni specifici della Grecia.

Le principali riforme finora adottate dalla nuova amministrazione e il suo atteggiamento generale favorevole alla crescita hanno ricevuto una buona accoglienza sui mercati. I rendimenti obbligazionari greci sono calati a minimi storici (con trimestrali a tassi negativi) al di là degli sviluppi generalmente favorevoli registrati sui mercati europei dei titoli di Stato, i controlli sui capitali sono stati ridotti prima del previsto e l'indicatore del clima economico è tornato ai livelli precedenti alla crisi. La ripresa economica in corso continua a favorire l'abbassamento dell'elevato tasso di disoccupazione e si prevede che la crescita si rafforzi nel 2020 sulla scia delle annunciate riduzioni delle imposte sul lavoro e sul capitale. Il miglioramento delle prospettive economiche ha cominciato a ripercuotersi sul rating del debito sovrano della Grecia e sarà cruciale per la nuova amministrazione mantenere

la concentrazione, poiché rimarrà soggetta all'esame degli investitori per un certo periodo, nel contesto dell'indebolimento economico di alcuni partner commerciali del paese.

Il governo ha presentato un documento programmatico di bilancio che è conforme agli obiettivi di bilancio concordati, rispetta tutti i requisiti del patto di stabilità e crescita per il 2020 e annuncia una profonda riforma del sistema fiscale per il 2020. La nuova amministrazione ha compensato l'impatto finanziario delle misure adottate nel maggio 2019 riducendo i massimali di spesa a livelli più realistici, mentre l'aumento del gettito fiscale ha fornito un margine di bilancio aggiuntivo. Inoltre il governo ha progettato per il 2020 un pacchetto di misure propizie alla crescita, che spostano l'onere fiscale dal capitale e dal lavoro a imposte meno distorsive come l'imposta sul valore aggiunto o l'imposta sui beni immobili e aumentano la spesa sociale a favore delle famiglie con minori. Il pacchetto, che sarà attuato senza incidere sul bilancio, migliorerà la qualità delle finanze pubbliche e favorirà la crescita nel 2020. Le istituzioni europee stimano che gli obiettivi di avanzo primario convenuti, pari al 3,5 % del PIL, saranno superati nel 2019 e raggiunti nel 2020, ossia che l'avanzo della pubblica amministrazione sarà pari all'1,3 % del PIL nel 2019 e all'1,0 % del PIL nel 2020.

Sono state intraprese importanti riforme, ma sarà cruciale mantenere un ritmo sostenuto per realizzare una serie di ambiziosi piani di azione in corso. I settori chiave della privatizzazione, del contesto imprenditoriale e della governance digitale hanno ricevuto un impulso positivo e sono state adottate nuove iniziative per realizzare un efficace quadro di contrattazione collettiva, mentre ne vengono sviluppate altre per rafforzare il settore bancario. In tale contesto le autorità sono andate molto al di là degli impegni specifici assunti in sede di Eurogruppo. Sono in corso di avanzamento importanti riforme nei settori della destinazione dei suoli, dell'imposta sui beni immobili e dell'amministrazione fiscale. Le autorità hanno elaborato solidi piani di riforma per rimediare ai ritardi ereditati, che hanno influenzato una serie di impegni assunti nei confronti dei partner europei, specialmente in merito alla liquidazione degli arretrati, alla riforma della pubblica amministrazione e alle riforme del mercato dell'energia. Laddove opportuno questi piani comprendono misure alternative o complementari di qualità equivalente agli impegni assunti in sede di Eurogruppo. Le autorità stanno recuperando i ritardi per quanto riguarda le riforme del settore finanziario, ma i piani dovranno essere rafforzati nel corso della realizzazione. L'attuazione sostenuta di queste riforme sarà attentamente monitorata nelle successive relazioni sulla sorveglianza rafforzata, in modo da assicurare che gli impegni specifici assunti in sede di Eurogruppo nel giugno 2018 restino validi.

La Grecia ha adottato le misure necessarie per assolvere gli impegni specifici di riforma per la metà del 2019. Saranno cruciali ulteriori iniziative per completare, e se necessario accelerare, le riforme. La presente valutazione tiene conto degli sforzi compiuti negli ultimi mesi dal nuovo governo per assolvere gli impegni nel perseguimento di un più ampio programma di riforme, e della disponibilità da esso manifestata a preparare la linea d'azione in stretta cooperazione con le istituzioni.

FINANZIAMENTO DEL DEBITO SOVRANO

Incoraggiata dal forte calo dei rendimenti obbligazionari, la Grecia ha continuato a consolidare la sua presenza sul mercato dei titoli emettendo obbligazioni in luglio e riaprendo un'emissione precedente in ottobre. In luglio l'agenzia per la gestione del debito pubblico ha attinto ai mercati per la terza volta quest'anno emettendo un titolo obbligazionario a 7 anni con un rendimento di riorfferta dell'1,9 %. In ottobre il rendimento ha raggiunto un

altro minimo storico, l'1,5 %, con un titolo obbligazionario a 10 anni. I differenziali di rendimento della Grecia rispetto alle obbligazioni tedesche sono rimasti moderati, raggiungendo 1,9 punti percentuali sulle obbligazioni a 10 anni nel settembre 2019, rispetto ai 3,5 punti percentuali di un anno fa. Il miglioramento della situazione finanziaria ha cominciato a riflettersi sui rating del debito sovrano della Grecia. Il conto di riserva non è stato utilizzato nel periodo preso in esame nella presente relazione. Le riserve di liquidità dello Stato, che comprendono tale conto di riserva di 15,7 miliardi di EUR e altre riserve, sono rimaste elevate, raggiungendo 20,3 miliardi di EUR alla fine di settembre 2019. Le riserve disponibili sono sufficienti per coprire il fabbisogno di finanziamento del debito sovrano dei due anni precedenti e oltre.

Il parziale rimborso anticipato dei prestiti del Fondo monetario internazionale, previsto per la fine di novembre, è un'iniziativa opportuna che invia un importante segnale positivo. Dopo il completamento delle procedure nazionali, gli organi decisionali del Meccanismo europeo di stabilità e del fondo europeo di stabilità finanziaria hanno rinunciato al diritto di rimborso proporzionale il 28 ottobre. L'operazione sarà finanziata mediante fondi raccolti nel corso di quest'anno e dovrebbe esercitare un impatto positivo ma limitato sulla sostenibilità del debito, poiché la maggior parte degli importi dovrebbero essere versati entro la fine del 2020. Malgrado ciò, si tratta di una misura opportuna in quanto contribuisce a ridurre il rischio di cambio, permette di realizzare risparmi e trasmette il segnale giusto ai mercati.

È stato realizzato un aggiornamento dell'analisi della sostenibilità del debito. Lo scenario di base mostra che il debito continua a diminuire, anche se resterà superiore al 100 % del PIL fino al 2041. Il fabbisogno di finanziamento lordo della Grecia oscillerà intorno al 10 % del PIL fino al 2032 e si attesterà intorno al 14 % del PIL alla fine del periodo di previsione.